

...ceasi: Vittorio Emanuele può es-
sere veramente soddisfatto del
suo operato.

hanno inflitto un grave colpo
alla 114^a Divisione di Giung
King, che batte in ritirata.

propontemente dalle loro
serie occupazioni tanto pro-
duttive per la nazione e per

care le ore e le giornate
stando a sostenere le pareti
dei caffè, attendendo l'arrivo

SENTINELLE D'ITALIANITA' SULLA SPONDA ADRIATICA

Il Fascismo repubblicano celebra le vittime della barbarie comunista

Un primo elenco di camerati e di connazionali che nei giorni del tradimento affrontarono il martirio in Istria e in Dalmazia

Roma, 19 gennaio

Il Segretario del P.N.F.R. comunica:

« Per disposizioni del Duce, il 30 gennaio le Federazioni fasciste repubblicane promuoveranno la celebrazione dei nostri Caduti in Istria e Dalmazia, fronte al comunismo parigiano. Messe solenni di suffragio e rievocazioni celebrative, affidate a combattenti, consacreranno il perenne ricordo dei martiri al vindice spirito di riscossa delle nostre schiere e di tutto il popolo. Giovane è il Fascismo repubblicano, ma già lungo è il suo martiriologio. In esso la pagina istriana e dalmata rifugge di tragica luce, ed occorre che gli italiani ne abbiano intera la conoscenza. All'indomani dell'8 settembre, mentre la capitolazione regia tentava di inabissare per sempre nel dimenticatoio la Patria e il Fascismo rinascere nella persona dei suoi fedeli, insorgenti nella marea del tradimento, da Cattaro al Goriziano si scatenavano le furie delle bande slavo comuniste contro le CC. NN., contro gli italiani in genere. Due volte traditori gli ufficiali badogliani gettarono le armi in balia della plebaglia straniera e nemica e abbandonarono alle semizie e all'assassinio centinaia di famiglie della nostra razza. Non ancora le foibe hanno finito di rilevare l'entità del massacro bolscevico sulla sponda adriatica. Non ancora si sono potuti raccogliere i dati relativi ad alcune zone infestate dal brigantaggio; l'elenco di 471 nomi fra i quali 349 d'istriani, che qui per la prima volta riportiamo, non è, pertanto, completo ed, anzi, non può, purtroppo, considerarsi se non come un primo elenco. Gli italiani lo leggano e lo meditino: vedano come l'odio comunista non risparmia alcuno. Operai, contadini, professionisti, intellettuali, proprietari, sono stati egualmente e spietatamente perseguitati. I fascisti sono i primi e i più numerosi nell'olocausto. Ma la barbarie bolscevica oltrepassa ogni distinzione politica ed identifica quale obiettivo di tortura e di distruzione fisica tutto ciò che è italiano. Da questi elenchi, come da quelle foibe, sorge, perciò, un imperioso monito: alle armi al fianco dei difensori germanici della civiltà europea contro i comunisti moscoviti e contro gli alleati che tentano di aprire loro le porte del continente. Ed ecco i nomi dei camerati e dei connazionali che affrontarono con coraggiosa ferezza il martirio e la morte, quali scelte della fede fascista e sentinelle di italianità.

squadrista, milite forestale; 10.0 Sorrentino Vincenzo, nato a Venezia, fascista, studente; 11.0 Stossi Bruno, nato a Pola, fascista; 12.0 Tofful Umberto, nato a Pola, fascista; 13.0 Vidolli Arrigo, nato a Pola, fascista, professore di educazione fisica; 14.0 Cornigol Andrea, nato a Sebenico, fascista, ausiliere. **Altura:** 15.0 Pravi Giovanni, nato a Altura, fascista, agricoltore. **Lavarico:** 16.0 Radecca Caterina, nata a Lavarico, casalinga; 17.0 Radecca Aldina, nata a Lavarico, domestica; 18.0 Radecca Fosca, nata a Lavarico, casalinga. **Lisignano:** 19.0 Garbin Giovanni, nato a Lisignano, fascista, manovale. **Medolino:** 20.0 Lorenzin Amalia, nata a Medolino, casalinga; 21.0 Lorenzin Francesco, nato a Medolino, fascista, sagrestano; 22.0 Ardossi Giacomo, nato a Medolino, fascista, sagrestano; 23.0 Clari Gregorio, nato a Medolino, squadrista, manovale; 24.0 Lazzari Aldo, nato a Pola, fascista, studente; 25.0 Lazzari Luca, nato a Medolino, fascista, fuochista; 26.0 Voglietto Pietro, nato a Medolino, fascista, autista. **Malesano:** 27.0 Carmignat Nicola, nato a Castelletto, coniugato; 28.0 Scimoretto Gregorio, nato a Galesano, coniugato. **Albona:** 29.0 Antoni Carlo, nato ad Albona, fascista, capo vigili; 30.0 Bidoli Bruno, nato a Trieste, fascista, ingegnere; 31.0 Mielievoli Pietro, nato ad Albona, squadrista, avvocato; 32.0 Monti Cesare, nato a Pisino, fascista, calzolaio; 33.0 Monti Cesare, nato a S. Vincenti, squadrista, ricevitore postale; 34.0 Carboni Elvino, operaio; 35.0 Antoni Carletto, portalettore rurale; 36.0

Corle Guglielmo, nato in Ungheria, fascista, scalpellino; 37.0 De Comelli Grazia, nato a Gorizia, fascista, impiegato; 38.0 Grattoni Guido, nato a Pradovano, minatore; 39.0 Maceri Francesco, nato a Ardore, fascista, meccanico; 40.0 Marano Vincenzo, nato a Adriale; 41.0 Pacello Paolo, nato a Pignola, stradino; 42.0 Tantin Antonio, nato a Venezia, fascista, cassiere; 43.0 Ragni Augusto, nato a Macerata, bracciantone; 44.0 Codan Bruno, nato a Trieste, fascista, impiegato; 45.0 Chersi Mario, nato a San Vincenti, squadrista, operaio; 46.0 Mura Pietro, nato a Macomer, fascista, impiegato; 47.0 Carnocca Gaetano, nato a S. Vincenti, squadrista, operaio; 48.0 Biasi Tocacelli, nato a Frontoner, fascista, operaio; 49.0 Gnappi Maria, nata a Albona, levatrice; 50.0 Macri Michelangelo, nato a Ardore, fascista, impiegato; 51.0 Deanolli Ruggero, nato a Trieste, fascista, impiegato; 52.0 Macri Michelangelo, nato a Ardore, fascista, impiegato tecnico; 53.0 Picchiani Alberto, nato a Firenze, fascista, ingegnere; 54.0 Schira Simona, nato a Cugno; 55.0 Schira Simona, nato a Cugno, commerciante; 56.0 Schira Giuseppe, nato a Cugno; 57.0 Pires Emanuele, nato a Iglesias; 58.0 Biasi Tocacelli, operaio; 59.0 Lantieri Francesco, operaio; 60.0 Sansetta Domenico, operaio; 61.0 Rossi Enrico, operaio; 62.0 Canistri Ferdinando, operaio; 63.0 Longhi Davide, operaio; 64.0 Tardelli Germano, operaio; 65.0 De Vescon Domenico, operaio; 66.0 Bottazzi Gisleno, impiegato; 67.0 Guardani Pilade, impiegato; 68.0 Por-

zio Fortunato, impiegato; 70.0 Opassi Pietro, avvocato; 71.0 Bernardis Luciano, dirigente; 72.0 Malt Giuseppe, dirigente; 73.0 Paniero Cesare, dirigente; 74.0 Teodoro Pasquale, dirigente; 75.0 Zusto Antonio, dirigente; 76.0 Monfalcone Valerio, impiegato. **Barbana:** 77.0 Maggiorani Biagio, nato a Salsola, fascista, carabinieri; 78.0 Paradiso Venanzio, nato a Minerano, fascista, carabinieri; 79.0 Bigliachi Antonio, nato a Barbana, sorvegliante. **Bule:** 80.0 Antonini Giovanni, nato a Bule, fascista, agricoltore; 81.0 Acquavite Giordano, nato a Bule; 82.0 Dussi Eugenio, nato a Cittanova; 83.0 Dichin Umberto, nato a Bule, squadrista; 84.0 Luchich Antonio, nato a Bule; 85.0 Piatto Luigi, nato a Pirano, squadrista, negoziante; 86.0 Sain Andrea, nato a Bule; 87.0 Stoffe Mario, nato a Bule; 88.0 Varrinbasso Francesco, nato a Bule, fascista; 89.0 Vascolto Giovanni, nato a Bule; 90.0 Zubin Giovanni, nato a Bule.

Pubblicheremo domani la seconda parte dell'elenco.

Otto sabotatori fucilati a Genova

Genova, 19 gennaio
Si è riunito il Tribunale Speciale Militare per giudicare dieci persone che, per loro confessione, compivano atti di sabotaggio ed occultamento di armi, tutto accompagnato da una intensa propaganda sovvertitrice, la cui centrale era nella sede del Convitto Nazionale ad opera del Segretario di questo Istituto.

Il Tribunale ha emanato contro otto di essi sentenza capitale mediante fucilazione. La sentenza è stata eseguita in un forte cittadino da carabinieri e metropolitani.

Ecco i nomi dei giustiziati: Prof. Bellucci Dino di Fausto, Miroli Guido di Rinaldo, Lantini Amedeo di Alessandro, Bertora Giovanni di Agostino, classe 1912, stampatore; Marsano Luigi di Federico cl. 1910, disoccupato; Veronelli Giovanni di Carlo classe 1888 disoccupato; Giacalone Giovanni di Nicolò, classe 1890, straccivendolo; Guglielmetti Romeo di Luigi classe 1909, falegname presso U. I. T. E.

Il Presidente della Corte suprema collocato a riposo

Analoghi provvedimenti per due Capi di provincia
Roma, 19 gennaio
Con provvedimento in data odierna i capi di provincia Temistocle Testa e Antonio Le Pera sono collocati a riposo, il capo di provincia Leone Leone è collocato a disposizione.

Con decreto in corso l'Ecc. Ettore Casati, primo presidente della Corte suprema di Cassazione, è stato per speciali motivi di servizio collocato a riposo. Come è noto, per gli stessi motivi è stato del pari collocato a riposo l'Ecc. Gaetano Azzariti capo dell'ufficio legislativo presso il Ministero della Giustizia,

Rosee promesse - Brutale inganno

Prima della capitolazione

«Da voi stessi potete constatare attraverso alcuni brani presi da discorsi degli uomini di Stato anglo-americani, contenti in questi volantini, che noi non vi mettiamo alla pari col vostro colpevole regime...»

(Volantino lanciato dal nemico su Roma la notte dal 3 al 4 luglio 1943).

«Gli Stati Uniti e le altre nazioni alleate hanno tanta abbondanza di generi alimentari da alimentare sufficientemente tutta l'Italia. Gli uomini di Stato di Washington affermano che il problema dell'approvvigionamento dell'Italia sarebbe facilitato se l'Italia desistesse dalla lotta e capitolasse subito...»

(«New York Times», 26 luglio 1943).

Dopo il tradimento

«Noi non possiamo dimenticare che gli italiani erano i loro odiati nemici. Con la loro sconfitta si sono fatti i nostri alleati, ma ora devono soffrire quali galeotti...»

(«Sunday Express», ottobre 1943).

«Non si deve neppure pensare che noi alimentiamo gli italiani che furono fino all'ultimo nostri nemici. Noi non vogliamo risparmiare loro il castigo dopo che li abbiamo costretti a capitolare...»

(«Daily Express», 20 settembre 1943).

armi
reich
uiste
cnica
aio
ap-
erte,
acnti
per-
empi
pro-
dione
eva-
di
tolo
a.
ap-
con-
ucilli
ella
del
pro-
can-
sta-
così
nti-
nto.
MINI
le
ne
otte
ot-
ette
eni,
ono
che
ari-
r la
esse
ma
ulto
alle
one
a li-
sa-
bli-
ger-
la
onto
dere
dal-
l'a-
egli
anti
re-
vo-
lare
pas-
ella
tte-
ma-
lib-
sral
pe-
poll
lle;
più
non
è il
col-
leo
alle
e il
lo-
an-
a e
ella
eta,
into
di
so-
ella
mi-
la
pro-
ato
ac-
af-
dei

Gli
esch
La p
nlisti
o
E'
atlet
vizio
le fa
sero
dim
clen-
che,
porta
si c
ed u
li, s
richi
Una
a su
pure
risse
come
lità
dal
armi
Per
quest
delle
gni
veng
rio c
da o
milit
dichi
cond
camp
e ca
Fede
vieta
ve a
class
mi, a
giova
egone
hiltà
fisch
do in
litare
noma
tavis
tivita
rio d
Savo
bom
Aer
to bo
causa
tima.
Pur
tamen
nemio
incur
be e
centra
zioni
Tan
delle
donne
di ac
Oje
vice
Il
ha co
to, sa
dell'E
mina-
tore
vice
mig
per l
class
Il
Cin
e
E
Il g
comu
della
suola
un pr
scend
cemi
nora